

I NODI DELLA SANITÀ



Timori anche per il futuro della Pediatria in vista dello smantellamento del Regina Margherita La Regione: i servizi saranno organizzati per aumentare e non ridurre l'efficacia dell'offerta

“Parco Salute, addio a 900 letti” Riserve dei medici sul progetto

RETROSCENA

ALESSANDRO MONDO

Nessuno discute la necessità del futuro Parco della Salute, dell'Innovazione e della Scienza che comincia ad entrare nel vivo: a fine mese partirà la gara per progettare e realizzarlo. Difficilmente qualcuno rimpiangerà le vecchie e datate Molinette, destinate al disarmo dopo un lungo e più che decoroso servizio. Il punto è un altro: la riduzione dei posti-letto e l'integrazione tra il nuovo polo ospedaliero con i presidi della sanità territoriale. Non ultimo: il timore che il pensionamento di altri ospedali dell'attuale Città della Salute (in particolare il Regina Margherita), diretta conseguenza della nascita del “Parco”, possa deprimere alcune specialità: come la pediatria.

Le critiche

Obiezioni sollevate tempo addietro dall'Ordine dei Medici di Torino e rilanciate ieri, in quarta commissione regionale, da Anaa Assomed Piemonte, sindacato dei medici e dirigenti sanitari: la dimostrazione che, se non altro, c'è un deficit di comunicazione tuttora irrisolto tra la Regione e quanti dovranno lavorare o rapportarsi con la futura struttura.

Sulla congruità dei posti-letto molto è stato detto, eppure siamo sempre lì. Non a caso, Chiara Rivetti, segretaria regionale Anaa, è tornata sul punto segnalando che al momento non risultano “recuperabili” oltre 900 posti né attraverso il potenziamento di altre strutture né all'interno del nuovo ospedale previsto nell'Asl Torino 5. Il rischio, sempre secondo il sindacato, è che per i ricoveri si finirà per privilegiare i pazienti “ad alta intensità”, con costosi servizi di trasporto e di informatizzazione adeguati per coloro che verranno di-



Un'ipotesi di come si presenterà il nuovo polo ospedaliero sull'area Avio-Oval al Lingotto

sentante di una ditta nazionale fornitrice di tecnologie audio con sede a Parma che in quegli anni – dal 2012 al 2015 - aveva l'esclusiva per l'importazione di alcuni prodotti di tecnologie audio-video dagli Stati Uniti. La ditta non partecipava direttamente ai bandi ma le aziende che se li aggiudicano la utilizzano come fornitore molto spesso. Tra gli imputati anche Gioacchino Balzano (avvocato Luciano Paciello), ex dirigente AslTo1 e la sua collaboratrice Monica Bosso difesa dall'avvocato Cristina Migliazza. Che puntualizza come in una delle

gare contestate non ha nemmeno vinto la ditta che secondo l'accusa avrebbe dovuto aggiudicarsi la fornitura e i dirigenti ne disposero l'immediata aggiudicazione nonostante fossero nelle condizioni di prorogare il bando per favorire le presunte ditte amiche.

I 25 imputati - difesi, tra gli altri, dagli avvocati Piero d'Ettore e Riccardo Mazzucchetti - hanno scelto di difendersi in un processo pubblico che si aprirà a dicembre 2019 di fronte alla Terza Sezione Penale. —

CHIARA RIVETTI
SEGRETARIA REGIONALE
ANAAO ASSOMED



Per compensare servirebbero più posti letto nel nuovo ospedale dell'Asl Torino 5

ANTONIO SAITTA
ASSESSORE REGIONALE
ALLA SANITÀ



Una commissione di esperti valuterà i progetti presentati dalle imprese sulla base della qualità

rottati verso altre strutture. E questo, nonostante la presenza di un pronto soccorso ad accesso diretto. Mentre Angelo Giovanni Delmonaco, pediatra del pronto soccorso del Regina, e Tullia Todros, ex-direttore Ostetricia e Ginecologia universitaria 2 al Sant'Anna, hanno manifestato timori per il futuro della pediatria in vista dello smantellamento del Regina, chiedendo di considerare la possibilità di un Policlinico pediatrico all'interno del Parco. Gianluca Ruii, medico nel reparto Medicina 1 delle Molinette, e Bruno Gianoglio, primario di Nefrologia del Regina, hanno invece sottolineato la necessità di prevedere una buona interazione tra l'attività assistenziale dei medici e la formazione degli specializzandi.

Insomma: tanti timori, e tutti insieme, che hanno rinfocolato la contrarietà di alcuni

consiglieri. Come Vignale, Msn: «Dopo l'Oftalmico Saitta e Chiamparino cancelleranno anche il Regina, saranno tagliati due posti letto ogni tre». Dello stesso avviso il M5s (Bertola, Bono).

Le assicurazioni

Una distanza abissale dall'assessore Saitta, secondo il quale il nuovo polo presuppone una nuova modalità di cura «che valorizzerà le identità e le professionalità oggi presenti». Altra precisazione: «Durante la gara verrà definita l'organizzazione dei servizi così da non ridurre l'offerta complessiva, ma anzi potenziarne l'efficacia». Prevista una commissione di esperti, composta da professionisti della Città della Salute, chiamata a rapportarsi con le imprese «per valutare i progetti sulla base della qualità». —